

Cari Amici e care Amiche, la catastrofe che ha colpito la Romagna e le immagini che i media ci hanno proposto in tempo reale ci hanno riportato alla nostra alluvione del 1966. Nello stesso modo dei nostri Angeli del fango, giovani da tutto il Paese si sono mossi per andare ad aiutare le popolazioni colpite. Dopo il primo giorno, ed alcune telefonate, abbiamo capito che le province più colpite sono state Faenza, Forlì e Cesena.

A Cesena, la casa del nostro amico Marco Ramilli, relatore che a luglio ci ha parlato della cybersecurity, è stata allagata. Fortunatamente i nostri amici di Bologna non sono stati colpiti e anche loro ci hanno indicato queste aree come quelle più colpite.

Il nostro Distretto ha appoggiato l'iniziativa di Alfieri, il Governatore del Distretto 2072, aprendo un conto corrente apposito dedicato all'alluvione, ma, insieme al Consiglio, convocato in seduta straordinaria, abbiamo ritenuto opportuno di fare di più, anche se le risorse per i Service di quest'anno erano quasi tutte già state spese o allocate.

Non ci è sembrato sufficiente indicare le coordinate di un conto corrente: abbiamo deciso di chiedere a tutti voi un contributo straordinario finalizzato alle aree colpite. Tutti voi avete aderito e molti hanno generosamente incrementato il loro contributo.

L'idea del nostro Service "Riparti Romagna" è quella di aiutare a far ripartire un'attività produttiva artigianale, industriale o

agricola che è stata colpita dall'alluvione: pensavamo alla ceramica artistica, all'agricoltura o ad altre eccellenze del territorio.

Quando ho chiamato Paolo Dall'Osso, Presidente del Rotary Club Faenza e farmacista in centro a Faenza non lontano dal fiume Lamone, mi ha confermato che "siamo ancora a spalare, non abbiamo idea di cosa ci serva" ma il giorno dopo Paolo si era già messo al lavoro con un'idea sul settore agricolo molto interessante, un'idea ancora in fase embrionale ma che spero possa concretizzarsi a breve creando anche le basi per nuove amicizie con i Club romagnoli.

Tommaso Nannelli

CONVIVIALE GEMELLAGGIO RC BOLOGNA Consegna del Paul Harris alla Prof.ssa Sessoli



Lunedì 8 maggio si è svolto il consueto incontro annuale per la celebrazione del Gemellaggio, durante il quale il Rotary Club Bologna ha assegnato l'Onorificenza Paul Harris Fellow (PHF) alla Professoressa Roberta Sessoli, indicata dal Rotary Club Firenze, secondo la consuetudine.

Il Presidente del Rotary Club Bologna, l'Ing. Claudio Vercellone, ha ricordato che l'iniziativa è stata avviata grazie al loro Past President Andrea Trebbi, che nell'a.r. 2013-14 istituì il Gemellaggio, assieme

al Presidente del Rotary Club Firenze Leonardo Masotti: nel costituire questo sodalizio, hanno deciso di trovarsi ogni anno alternativamente nelle due città e, nell'occasione, di assegnare un PHF a persone di spicco che si siano distinte particolarmente nel loro campo.

Il Past President Paolo Blasi ha illustrato il profilo di Roberta Sessoli, Professore Ordinario di Chimica Generale e Inorganica nel Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff" dell'Università di Firenze. L'attività di ricerca di Sessoli ha avuto un impatto significativo

nel campo del magnetismo molecolare e mira ad aprire una nuova via verso tecnologie quantistiche basate su molecole magnetiche.

La Prof.ssa Sessoli ci ha illustrato la sua attività di studio che si ispira alla natura per esplorare nuovi orizzonti nel campo delle tecnologie quantistiche, ovvero quelle tecnologie che permetteranno la realizzazione di computer più potenti, comunicazioni più sicure e sensori ancora più sensibili. Una eccellenza che onora la nostra Città.

LA NASCITA DEI DISTRETTI 2070 E 2071

Il gemellaggio con il Rotary Bologna

Il nostro Club, come ormai da 10 anni, ha fatto un Interclub con il Rotary Bologna per festeggiare il Distretto 2070, scisso nel 2013 in due Distretti: il 2071 Toscana ed il 2072 Emilia e San Marino. Ma la storia dei Distretti italiani è molto lunga e ha seguito l'evolversi della crescita del Rotary in Italia.

Per più di 30 anni, tutti i Club rotariani sono stati raccolti in un unico Distretto – il 46 fino al 1949 e poi l'87 fino al 1955, quando, a causa dell'aumentato numero dei Club, furono creati quattro Distretti: la Toscana, il Lazio, il Molise, l'Abruzzo, l'Umbria, le Marche e la Sardegna crearono il Distretto 92 – divenuto 188 nel 1957 e che durò per 20 anni. Fu quindi effettuata una radicale revisione di tutti i Distretti italiani: si vide unire, finalmente, la Toscana all'Emilia Romagna dando vita al Distretto 187 che diventò internazionale nel 1960 con la nascita del Rotary San Marino. Dal 1977, il nostro Distretto iniziò a



chiamarsi 207: tale designazione perdurò fino al 1991, anno in cui assunse la denominazione 2070, per poi dividersi – come già detto – in due parti.

Questa lunga storia di cambiamenti è stata la conseguenza della grandissima espansione che il Rotary ha avuto in Italia: dai pochi soci che il 3 febbraio del 1925

dettero vita al Rotary Milano, oggi si contano più di 40.000 soci ed oltre a 700 Club.

Un saluto per tutti.

Carlo Francini Vezzosi

SANTUARIO DI MONTENERO

Sono tornate a suonare le campane

Finalmente i rintocchi delle campane del Santuario di Montenero tornano a farsi sentire e a propagarsi grazie al restauro reso possibile dai Rotary Club della Toscana.

Il 15 maggio è stata inaugurata la targa dell'opera di restauro e riqualificazione delle 5 campane del Santuario di

Montenegro (Livorno), ferme da tempo per usura, ponendo fine ai lavori resi possibili mediante i fondi raccolti da 15 Rotary Club della Toscana, fra cui il Rotary Club Firenze PHF. Presente il Presidente Tommaso Nannelli.

Grande partecipazione alla Cerimonia, celebrata dal Vescovo di Livorno.



IL PRESIDENTE DELL'ABI OSPITE DEL CLUB

Antonio Patuelli, intervistato per noi



Antonio Patuelli, Presidente dell'ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, nella serata del 15 maggio a Palazzo Borghese, è stato intervistato da Agnese Pini, nostra socia onoraria e Direttrice del quotidiano fiorentino «La Nazione» dal 2019 (dal 2022, Direttrice di tutti i quotidiani del gruppo Monrif: «Il Resto del Carlino», «Il Giorno» e «Quotidiano Nazionale»).

Patuelli è Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana dal 2013 – oggi è al suo terzo mandato – e Agnese Pini ha suscitato il suo pensiero su vari temi di attualità e interesse, non solo economici: senz'altro sul ruolo delle banche per lo sviluppo del Paese. A questo proposito, il Presidente ha tenuto a ricordare come gli istituti di credito abbiano condiviso il rischio imprenditoriale durante le varie crisi – finanziaria, del debito sovrano, pandemica e, adesso, inflattiva – degli ultimi 15 anni, sottolineando il miglioramento della qualità dei servizi, anche attraverso l'impiego di tecnologie digitali e il ridimensionamento dei costi strutturali del sistema bancario. Non va poi dimenticato – ha detto – che nel caso di crisi bancarie, le banche concorrenti sono chiamate ad intervenire per il salvataggio dell'istituto in difficoltà, che in una sola occasione ha visto l'intervento dello Stato, un *unicum* che non vede uguali in altri settori, neanche in quello assicurativo. Non è giusto, peraltro, chiedere alle banche un innalzamento dei tassi attivi sui conti correnti, dal momento che questo va inteso, in linea con gli altri paesi europei, come un servizio reso ai clienti e non un deposito equiparabile a rendita, visto che, a questo scopo, esistono, appunto, i conti deposito.

È stato toccato poi il tema della politica monetaria e della sua efficacia e Patuelli ha invitato l'UE e gli Stati membri a interrogarsi criticamente sull'innalzamento dei tassi, suonando un campanello d'allarme per gli effetti della stretta della BCE sulle operazioni di rifinanziamento bancario e sull'acquisto delle obbligazioni governative, assunto che, per i Paesi più indebitati come l'Italia, dovranno collocare le nuove emissioni interamente sui mercati finanziari. Sicuramente abbiamo perso una grande occasione – ha aggiunto – nel non essere riusciti ad abbattere il nostro debito, considerando i costi estremamente modesti che esso ha comportato nei primi ventidue anni di permanenza nell'Euro.

Patuelli ha uno stretto legame con

Firenze, dove ha studiato Giurisprudenza, laureandosi con il massimo dei voti nel 1975. Durante il suo intervento, ha ricordato, non senza nostalgia, quel periodo nella residenza all'Istituto Stensen di Viale Don Minzoni, un luogo dove "c'era tutto": oltre agli alloggi, la biblioteca, le attività ricreative e sportive e molte occasioni d'incontro e di crescita culturale; importanti in generale ma soprattutto durante gli studi universitari. E il confronto, con il tema del caro affitti, emerso con forza in questi giorni, è venuto da sé, così come lo stimolo a favorire l'apertura di luoghi come lo Stensen di quegli anni.

Giovanni Liberatore



PREMIO INTERNAZIONALE LEONARDO DA VINCI

Giunto alla quarantottesima edizione

Ogni anno, tra il mese di maggio e la prima settimana di giugno, rotariani provenienti da 11 Rotary Club europei si incontrano per premiare giovani talenti nel nome del genio fiorentino Leonardo da Vinci.

Il Premio Internazionale Leonardo da Vinci, fondato nel 1974 dal Past Presidente Pier Francesco Scarselli in previsione del cinquantesimo anniversario della fondazione del nostro Club ed intitolato al genio fiorentino, viene conferito a giovani studiosi o artisti che abbiano dato consistenti prove di successo in campo artistico, scientifico o letterario. Sin da subito, si pensò di rendere il Premio confacente ad una delle principali vocazioni rotariane, quella dell'internazionalità. Aderirono da subito i Rotary Club Tours, Athinai e Vienna Ring. La prima edizione si tenne nel 1975 a Firenze e, negli anni successivi, a Tours, Atene e Vienna. La rilevanza culturale dell'evento e il suo valore simbolico indusse altri Clubs europei a partecipare e, nell'ordine, chiesero l'adesione Madrid, Bruxelles, Londra, Wurzburg, Amsterdam, Dublino e Copenhagen.

Sin dall'inizio furono stabilite semplici regole: l'entità del premio era di 2 milioni di lire o il controvalore in moneta straniera (oggi l'ammontare è di 12.000 euro); la consegna del premio sarebbe avvenuta annualmente nelle città dei Rotary aderenti; la designazione del premiato sarebbe stata fatta da un'eminente personalità, così come la disciplina, scelta da una giuria designata dal Rotary organizzatore.

Quest'anno, la Cerimonia è stata organizzata per la seconda volta dal Rotary Club Dublino, fondato nel febbraio del 1911, il più vecchio Rotary Club in Europa. Dublino, fondata dai Vichinghi, conquistata prima dai Normanni poi dagli Inglesi, ha subito negli anni varie trasformazioni e, da alcuni decenni, è in continua espansione urbanistica, economica e culturale.

L'evento è iniziato venerdì 26 maggio con



il consueto cocktail di benvenuto nella "Library Room" della Gran Loggia d'Irlanda nel Centro di Dublino, dove i rotariani dei vari Club europei hanno incontrato gli amici irlandesi e successivamente sono stati da loro ospitati per la tradizionale "home hospitality", dove ognuno di noi ha trascorso una piacevole serata in compagnia di vecchi e nuovi amici.

Sabato 27 maggio, la Cerimonia per la consegna del premio si è svolta nella magnifica biblioteca della Royal Dublin Society "RDS", a Ballsbridge, un quartiere residenziale di Dublino, sede di numerose Ambasciate.

La RDS è un'antica organizzazione filantropica, fondata dalla "Dublin Society" nel 1731 per promuovere la cultura e l'economia irlandese. La RDS occupa attualmente un'area di 160.000 m², dove si trova lo stadio e anche un centro per manifestazioni equestri.

Dopo gli Inni Nazionali, il passaggio delle bandiere, i saluti dei Presidenti dei Rotary Club Dublino e Firenze PHF e il discorso di benvenuto del Segretario Generale, il Prof Jonathan McCrea – un pluri-premiato giornalista con un background in scienze e tecnologie scientifiche, fondatore di Whipmat Media, un'importante compagnia di comunicazione finalizzata allo sviluppo di nuove tecnologie comunicative per clienti come importanti Società Assicuratrici e Pubblicitarie – ha introdotto il vincitore del premio, il Dr Shane Bergin.

Il Dr Shane Bergin, laureatosi in fisica, è Professore dell'University College di Dublino e Direttore di un Master in Matematica ed Educazione Scientifica. Ha creato numerosi programmi scientifici per la National Concert Hall e il Trinity College, promuovendo dibattiti a livello nazionale sul futuro dell'educazione ed il coinvolgimento dei giovani in questo innovativo processo di insegnamento. È autore di volumi divulgativi – uno di

questi ha venduto più di 6.000 copie – e di documentari televisivi come "Bright Sparks". Il Dr Bergin è un innovatore ed un meritevole vincitore del premio: il suo profilo scientifico e professionale è infatti perfettamente in linea con la personalità di Leonardo da Vinci, un genio poliedrico ma ancora prima un innovatore straordinario. Al termine della cerimonia è stato servito il pranzo nella Sala di Minerva. Dopo il pranzo, si è svolta la consueta riunione dei Presidenti, dei Delegati e del Segretario Generale.

La giornata si è conclusa con la Cena di Gala nella Christ Church Cathedral, una splendida chiesa medievale situata entro le primitive mura della città, dove è stato apparecchiato un lungo tavolo nella navata centrale, un luogo veramente suggestivo e particolare. Al termine della Cena si è esibito il coro della Cattedrale, uno dei cori più importanti d'Irlanda. Le sue origini risalgono al 1493 con l'istituzione di una scuola e, nel 1742, il Coro partecipò alla prima rappresentazione del Messiah di Handel.

Una gita in barca fino a Dun Loaghaire, una cittadina sulla costa est di Dublino, è stata organizzata domenica mattina. Durante il percorso abbiamo visto il porto commerciale, analizzato come vengono imbarcati i *containers*, osservato alcune foche ed il paesaggio marino.

Al ritorno siamo stati accolti da un simpatico coro di alcuni irlandesi ed abbiamo visitato la Lexicon Library, biblioteca pubblica e centro culturale, costruita nell'ultimo decennio e che ospita circa 80.000 volumi per adulti e bambini

È seguito il pranzo al National Yacht Club al cui termine Didier Majau, Presidente incoming del Rotary Club Tours, ha invitato tutti a Tours dal 24 al 26 maggio per la 49^a edizione del Premio Leonardo da Vinci.

Emanuela Masini



VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA

Lisetta Carmi. Suonare forte



Lunedì 22 maggio, nella splendida cornice di Villa Bardini, ci siamo ritrovati per visitare la mostra di fotografie di Lisetta Carmi, molto ben introdotta dallo storico dell'arte Filippo Meli che, con garbata ed efficace esposizione, ha sapientemente ricostruito il percorso artistico della fotografa genovese.

La mostra è composta da 180 fotografie suddivise in nove distinti capitoli tematici, oltre due sezioni nell'allestimento di Villa Bardini dedicate all'alluvione di Firenze del 1966 ed al compositore fiorentino di adozione Luigi Dallapiccola. Ciascuna sezione è accompagnata da pannelli descrittivi che ben illustrano le immagini scattate dall'artista in 20 anni di vita professionale.

La mostra costituisce il primo appuntamento del progetto inteso a celebrare la grande fotografia italiana del Novecento.

Lisetta Carmi, sorella di Eugenio (uno dei maggiori esponenti dell'astrattismo italiano) è nata a Genova nel 1924. Come ci ha ricordato Filippo Meli nell'introduzione, l'occasione che indusse Lisetta Carmi ad abbandonare l'attività concertistica di pianista e ad abbracciare, nella sua seconda vita, il mondo della fotografia è data dalla sua partecipazione allo sciopero generale indetto per contestare il governo Tambroni, che aveva concesso al movimento sociale Italiano la piazza di Genova per organizzare il suo congresso nazionale. Lisetta si unisce ai portuali genovesi, noncurante del pericolo per le sue mani di pianista.

Da allora Lisetta Carmi si dedica esclusivamente alla fotografia che considera una variazione poetica, come la musica, dell'espressione artistica. Di fronte alle 180 fotografie dell'artista, di diverso impatto visivo e contenutistico, ogni visitatore, come spesso avviene, si trova diversamente

coinvolto.

Chi scrive, non tralasciando di considerare le folgoranti immagini in bianco e nero dedicate al porto di Genova oppure al "poeta sconfitto dalla storia" Ezra Pound o, ancora, al fango dell'alluvione di Firenze, ha immediatamente ritrovato in diverse delle foto esposte la "graziosa con gli occhi grandi color di foglia", il travestito Morena di "Via del Campo" o la trans brasiliana di "Princesa". Guardi i travestiti di Lisetta Carmi e senti le coinvolgenti melodie di Fabrizio De André.

Procedendo "in direzione contraria ed ostinata", l'artista fotografa i travestiti come esseri umani "che vivono e soffrono tutte le contraddizioni della nostra società come minoranza ricercata da una parte e respinta dall'altra".



In altre foto, quelle dedicate ai luoghi o alle donne di Sicilia, i "complotti bianchi e neri" (Gesualdo Bufalino) richiamano immediatamente alcune pagine di Leonardo Sciascia, innestando un dialogo tra visualità e verbalità, tra due diversi linguaggi protesi ad esplorare spesso il medesimo oggetto.

E le suggestioni e le contaminazioni con altri artisti ed altri linguaggi si allargano talora con la letteratura e il primo cinema di Pier Paolo Pasolini ("Ragazzi di strada" e "Accattone") o con le esperienze documentaristiche del regista siciliano Vittorio De Seta ("Banditi ad Orgosolo").

Attilio Mauceri



27 MAGGIO 2023

È già sera e tutto è finito



Barbiana. "È già sera e tutto è finito". Questo è un verso della poesia scritta dalla piccola Nadia Nencioni poche ore prima di morire. Durante una notte di trenta anni fa, la mafia fece esplodere un'autobomba provocando cinque morti (tra cui le due bambine della famiglia Nencioni) e 48 feriti. Grandi i danni arrecati al patrimonio artistico della nostra città. Giovedì 27 maggio 1993 "La Nazione", con una edizione straordinaria titolò "È un'autobomba [...] morti e feriti. Uffici devastati, capolavori distrutti, danni immensi".



Anche in questa tragica circostanza, il nostro Club seppe intervenire con tempestività, dimostrando, ancora una volta, lo stretto legame di partecipazione con il territorio fiorentino. Nelle annate rotariane 1992/93 e 1993/94 (Presidenti Giuseppe Fini e Curzio Cipriani) vennero deliberati importanti sostegni finanziari a favore dell'Accademia dei Georgofili, gravemente danneggiata negli edifici e nel patrimonio letterario ed artistico. La strage di via dei Georgofili è tragicamente rimasta nella memoria della città e, nel ventesimo anniversario, il nostro Club

(Presidente Renzo Capitani) partecipò alla inaugurazione dell'esposizione dei disegni realizzati dal Maestro Luciano Guarnieri ed organizzata dall'Accademia dei Georgofili, all'epoca presieduta dal nostro socio Franco Scaramuzzi.

Attilio Mauceri

La periodicità mensile del nostro notiziario ci porta talvolta a ricordare alcune date particolarmente significative. Quella di cui al titolo riporta alla memoria il trentennale della strage dei Georgofili ed il centenario della nascita di Don Lorenzo Milani, priore della Chiesa di Sant'Andrea ed educatore della scuola di

"I CARE"

Don Milani e il motto dell'azione rotariana

Il 27 maggio 1923 nasceva a Firenze Don Lorenzo Milani, priore della Canonica della Chiesa di Sant'Andrea e educatore della scuola di Barbiana, nel comune di Vicchio.

Sulla parete della scuola dove Don Milani insegnava a leggere e scrivere campeggiava una scritta "I care". Come lo stesso Don Milani ricorda, "I care" significa "mi sta a cuore, mi riguarda, me ne occupo", il contrario del motto fascista "me ne frego". Ebbene l'espressione "I care" è familiare nel Rotary e non per caso ma perché questo messaggio è stato il motto della migliore gioventù americana. Nelle assemblee e nei congressi rotariani l'invocazione "mi sta a cuore" risuona spesso, talvolta in modo esplicito e talora in modo sotteso. Del resto è il vantaggio del socio rotariano: quello di adoperarsi per il perseguimento dei valori rotariani (*in primis* la pace nel mondo, la solidarietà, l'amicizia tra i popoli) che lo porta a stimolare una vita di relazioni, di

impegno sociale e civile, di servizio per l'altro e per la comunità.

Con il Rotary, "I care" può e deve diventare "we care".

Attilio Mauceri



VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Cari Soci e Amici, il mese di Maggio è stato denso di appuntamenti e soddisfazioni, primo tra tutti l'incontro organizzato dai Club Firenze, Firenze Centenario e Bisenzio con Capitan Ultimo che è stato ospite dell'Accademia dei Georgofili a trent'anni dalla cattura di Totò Riina, il super latitante dietro il cui ordine fu realizzato il terribile attentato presso l'Accademia.

Successivamente si sono tenute la visita all'Azienda vinicola della Colline San Biagio, in occasione della quale abbiamo visitato la vigna dell'Azienda degustandone i pregiati vini, e il consueto appuntamento

con le Cucine dal Mondo, patrocinato dalla Commissione Distrettuale Azione Internazionale.

Infine, il Club ha preso parte al Congresso Nazionale svoltosi a Parma e all'Assemblea Distrettuale organizzata dai Rotaract Pontedera e Cascina.

Il mese di giugno vedrà la conclusione dei vari progetti perseguiti durante l'anno: in primo luogo a favore dell'Associazione Tumori Toscana e, successivamente, con l'ultimo appuntamento delle Visite per Firenze che prevede un itinerario d'eccezione, una crociera sull'Arno.

Seguiranno poi la conclusione del nostro

Service di Zona a favore di Voa Voa, che si svolgerà presso le Terrazze Michelangelo, e l'ultima iniziativa dell'anno all'insegna della convivialità, con l'appuntamento conclusivo delle Cucine dal Mondo.

Infine, venerdì 7 luglio siete invitati a partecipare al più importante evento dell'anno, ovvero il Passaggio delle Consegne del Rotaract Club Firenze PHF che concluderà il presente anno Rotaractiano.

Un saluto Rotaractiano,

Stefano Iaria

Presidente Rotaract Club Firenze PHF



VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract

Il mese di maggio è stato particolarmente attivo per il nostro Club: ci ha infatti permesso di incontrarci ben quattro volte.

All'inizio di questo mese abbiamo eletto all'unanimità il nostro Presidente per il prossimo anno interactiano.

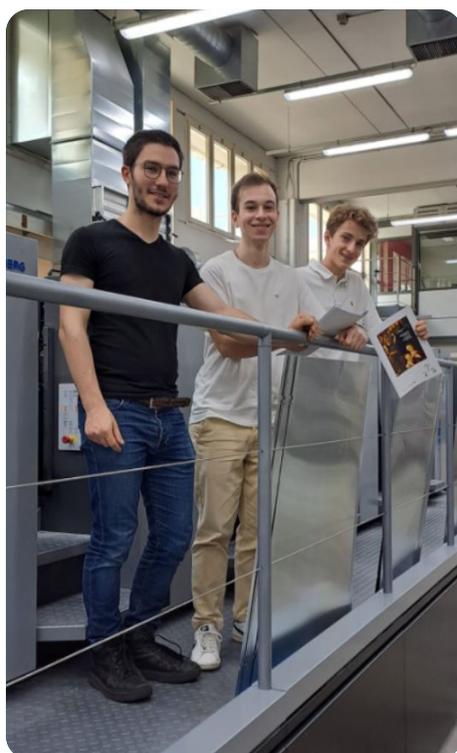
Abbiamo poi preso parte ad una riunione conviviale Rotary – nella quale abbiamo appreso molte nuove nozioni di economia e finanza – partecipato ad un Service organizzato dai nostri amici di Interact Brunelleschi e ad un concerto al Teatro Le Laudi, i cui ricavi sono stati devoluti alla Onlus Voa Voa. L'ultima attività del mese è consistita nella visita ad una casa editrice fiorentina, che ci ha guidato lungo tutta la produzione del libro.

Ci prepariamo alla fine dell'Anno Interactiano per poter nuovamente partire, ancora più carichi di prima.

Un saluto Interactiano,

Giulio Pagliai

Presidente Interact Club Firenze



CRONISTI IN CLASSE. CAMPIONATO DI GIORNALISMO

Il Rotary Club Firenze ha partecipato, insieme ad altri sostenitori, alla premiazione della XXI Edizione del concorso "Cronisti in classe Firenze", rivolto agli alunni di 52 classi, fra scuole primarie (IV e V anno) e scuole secondarie di primo grado, premiando la seconda classificata (II B della Piero della Francesca di Firenze) e donando libri.

Presenti per il Club il Presidente Tommaso Nannelli ed il Presidente della Commissione Progetti Massimo Piccini.



ROTARY CLUB FIRENZE E DISTRETTO 2071

Sabato 13 maggio si è svolta a Firenze l'Assemblea Distrettuale (ASDI), nella sede dell'I.S.M.A. (Istituto di Scienze Militari Aeronautiche), presieduta dal Governatore Nello Mari e proiettata verso l'avvicinamento del Governatore (A.R. 2023/24) Fernando Damiani, al suo secondo mandato. La presenza del Rotary Club Firenze PHF in primo piano, con il Presidente Tommaso Nannelli che ha aperto i lavori e con la Past President Patrizia Asproni (Presidente Commissione Cultura del Distretto) che ha moderato una tavola rotonda su Impresa e Cultura. La Socia Antonella Mansi (Presidente Commissione Leadership del Distretto) ha moderato il dibattito su Impresa e Sviluppo. Numerosi Soci del Club presenti all'evento.



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzephf

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Marta Poggesi
Francesco Padovani
Laura Ussia (Rotaract)

Editor Design

Jacopo Celona
Margherita Sani (Rotaract)

Agenda giugno 2023

Lunedì 5 giugno, ore 19:45 - Palazzo Borghese
"Un passo dietro l'altro: le origini del cammino di Santiago nella contemporaneità"

Conversazione con il prof. Jacopo Caucci von Saucken
Professore di Lingua e Letteratura Spagnola
presso l'Università degli studi di Firenze
e priore della Confraternita di San Jacopo di Perugia

Lunedì 12 giugno, ore 20:15 - Villa Viviani
Riunione conviviale con consorti ed ospiti. "Finanza e luxury brands in Italia"
Sarà con noi come ospite e relatore
il dott. Federico Sella, AD di Banca Patrimoni Sella & C.

Lunedì 19 giugno, ore 19:00 - Via Leone Decimo, 8
Visita guidata con consorti ed ospiti
della Chiesa Russa Ortodossa
Ci accompagneranno il parroco Padre Georghy,
il nostro socio Nicola Salvioli e l'ing. Cilento che hanno seguito
gli importanti lavori di restauro dell'ultimo decennio.
A seguire aperitivo nel giardino della chiesa.

Lunedì 26 giugno, ore 20:00 - Villa Viviani
Riunione conviviale con consorti ed ospiti
Cerimonia del passaggio delle consegne

Tanti auguri a...



Paolo Citti	2	Jacopo Celona	14
Luca Parenti	5	Fabrizio Pulcinelli	20
Giorgio Bompani	10	Vincenzo Di Nardo	25
Marcello Catalbiano	10	Massimo Marchetti	25
Giovanni Baldi	13	David Chiamonti	28
Raffaello Pagni	13	Vincenzo Umbrella	30



Nicola Leone de Renzis Sonnino	3	Paolo Salvadori	21
Francesco Ferragina	5	Stefano Viliani	24
Gabriele Maselli	6	Enrico Peruzzi	24
Mauro Pagliai	6	Leonardo Ferragamo	25
Niccolò Abriani	8	Giovanni Principato	26
Elena Bianchini	11	Sandro Chiostrini	28
Niccolò Pecchioli	13	Stefano Fanfani	31